

**Imprese e Pa.** Offensiva legale delle aziende per recuperare i contributi Sistri **Pag. 35**

**Pa e imprese.** Offensiva legale delle aziende

# Al via le cause per ottenere i contributi versati sul Sistri

## IL DANNO

Settanta milioni spesi dagli imprenditori per il sistema di tracciamento dei rifiuti che attende ancora l'entrata in vigore

ROMA

Le imprese avvieranno azioni legali per recuperare 70 milioni di contributi versati per il Sistri che non è mai partito. Lo annunciano Confartigianato, Cna, Casartigiani e Confindustria. Si tratta di contributi pagati nel biennio 2010-2011 per il funzionamento del Sistri (sistema telematico per la tracciabilità dei rifiuti pericolosi), mai diventato operativo. In due anni 325.470 imprenditori italiani - dicono - hanno speso 70 milioni per iscriversi, acquistare oltre 500 mila chiavette usb e quasi 90 mila black box.

«Abbiamo sempre denunciato - sottolineano in una nota le associazioni - le inefficienze e gli inutili costi del Sistri per le imprese chiamate ad attuarlo. Chiediamo una revisione profonda e strutturale del sistema, per semplificare il quadro normativo e le procedure e rendere il Sistri uno strumento di semplice utilizzo, realmente efficace per contrastare le ecomafie e fondato su criteri di trasparenza ed efficienza».

«In attesa che il sistema possa davvero funzionare - sostengono le federazioni - accompagneremo gli imprenditori nelle azioni legali che saranno aperte nei confronti del ministero dell'Ambiente per restituire alle nostre imprese risorse che sono quanto mai impor-

tanti in questo momento di grave crisi».

Il Sistri, che ha già subito cinque rinvii, e il cui debutto è adesso fissato per il prossimo febbraio, è ancora sotto osservazione. Il ministero dell'Ambiente ha concordato come le associazioni imprenditoriali, al termine di una sequenza di consultazioni, un ciclo di test di operatività del sistema informatico. L'obiettivo è di scongiurare quell'impasse dovuta ai problemi tecnologici emersi nel click day dell'11 maggio scorso.

L'agenda delle prove simulate, che dovranno però essere il più possibile uguali alle sollecitazioni del caricamento dati a regime, prevede due tappe: la prima riguarderà i 72 mila produttori di rifiuti iscritti a Sistri, la seconda le 28 mila aziende di gestione e trasporto. Se i nuovi test realistici daranno risultati apprezzabili, in un secondo momento le due prove verranno accorpate in un terzo appuntamento, per raggiungere un livello di simulazione il più possibile vicino a una ordinaria giornata di caricamento dati in tempo reale. Riconosciuta la specificità della Campania: lì si farà un test mirato, nel quale il tracciamento riguarderà, per le emergenze ormai "storiche", uno spettro più ampio di rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

